



Il primo aprile 2015 a Padova presso il Centro Culturale S. Gaetano, si è tenuto l'ultimo incontro con gli autori finalisti del "Premio Letterario Galileo" per la letteratura scientifica IX edizione.

Vi hanno partecipato la classe IV D e IV C del nostro istituto che precedute da altre classi della nostra scuola hanno incontrato in mattinate diverse i cinque autori finalisti .

L'ultimo appuntamento è stato con Carlo Rovelli che ha presentato il suo libro "La realtà non è come ci appare" il quale ha risposto con grande professionalità e vivacità alle numerose domande degli studenti.

**La classe IV D scienze applicate fa parte della giuria popolare che l'8 maggio 2015 alle 15,30 al Palazzo della Ragione decreterà il libro vincitore.**

Ecco la recensione dell'ultimo libro redatta dagli studenti di quarta D che come le precedenti è stata pubblicata sul quotidiano Il mattino partecipando al concorso : La scienza in trenta righe.

**Recensione: "La realtà non è come ci appare" di Carlo Rovelli**

Studiare la relazione tra spazio e tempo, capire la struttura elementare delle cose possono sembrare imprese irrealizzabili, e in un certo senso lo sono. Ma cercare di capire può essere utile per affrontare la realtà di tutti i giorni in un' altra ottica. Nessuno sa da dove il prossimo salto andrà, né da parte di chi arriverà, ma se noi provassimo ad invertire il tempo per vedere che cosa è successo all'origine di esso? A questa domanda Carlo Rovelli, uno tra i fisici teorici più attenti alle implicazioni filosofiche dell'indagine scientifica, dedica ben tredici capitoli ripartiti in quattro sezioni: le radici, l'inizio della rivoluzione, lo spazio quantistico ed il tempo relazionale, al di là dello spazio e del tempo. Di sicuro la parte più affascinante, se così si può affermare, è la prima. Spesso non si considera l'importanza delle materie umanistiche quali la filosofia nelle scoperte scientifiche. Ed è proprio da questa disciplina che Rovelli parte, spiegando e coinvolgendo il lettore nella conoscenza della natura delle cose che ci circondano la quale poggia su solide basi quali il pensiero di Talete, Anassimandro e Democrito. Se noi proviamo ad alzare gli occhi al cielo, osserviamo le stelle che brillano e ci rendiamo conto che stiamo guardando la luce emessa secoli o millenni fa. I colori che percepiamo delle nostre piante in giardino sono diversi da quelli che vedono le api e ciò dipende dalla diversa frequenza d'onda della luce che il nostro occhio è in grado di recepire. Il pallone che i ragazzi calciano in patronato se fosse nel vuoto si muoverebbe di moto rettilineo all'infinito: ci accorgiamo dunque che tutto è relativo e che, per l'appunto, la realtà non è come ci appare.

*Mazzucato Andrea, Gabrielli Marco, Gardinale Alex, Leggieri Rocco  
classe IV D*